☐ Originale	✓ Copia Conforme

COMUNE DI TROPEA
Provincia di Vibo Valentia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 6 del Reg. Data 12.04.2012	Oggetto: **Statuto Comunale - Approvazione.**

L'anno duemila**dodici** , il giorno **dodici,** del mese di **aprile,** alle ore **10,00,** nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio dell'Ente, in seduta ordinaria, convocato con l'osservanza delle modalità e nei termini prescritti.

All'inizio della trattazione dell'argomento di cui all'oggetto risultano presenti i Consiglieri sotto indicati:

Consiglieri	Presente	Assente	Consiglieri	Presente	Assente
1) VALLONE GAETANO	x		10) CARACCIOLO SAVERIO	x	
2) SCALFARI ROBERTO		x	11) RUFFA LUCIO	x	
3) SAMMARTINO MARIO	x		12) ADDOLORATO FRANCESCO	x	
4) L'ANDOLINA MASSIMO	x		13) REPICE ADOLFO	x	
5) DE VITA GIUSEPPE	x		14) RODOLICO GIUSEPPE	x	
6) PICCOLO VITO	x		15) PADULA LIBERO	x	
7)MAZZARA SALVATORE	x		16) VALERI ANTONINO	x	
8) PUGLIESE MASSIMO	x		17) ARENA FRANCESCANTONIO	x	
9) LO SCALZO GAETANO	x				
			Totale	16	01

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente avv. Massimo Pugliese dichiara aperta la seduta e invita a procedere alla trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto all'ordine del giorno.

Partecipa il Segretario Generale d.ssa Francesca Massara con le funzioni previste dall'art.97, comma 4, lett. a), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

Premesso, che sulla proposta della presente deliberazione, hanno espresso parere favorevole:

- ☐ il responsabile del servizio interessato (art.49, c.1 del T.U. n.267/2000)_____;
- ☐ il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile (art.49, c.1 del T.U. n.267/2000)_____.

Il Consiglio Comunale

- Vista la delibera di C.C. n.9 del 04.06 2010 ad oggetto: "Approvazione Statuto del Comune";

- Visto lo schema di nuovo Statuto del Comune, depositato agli atti a disposizione di ogni consigliere comunale;

- Visto il T.U.O.E.L. approvato con D.lgs.267/00;

- Il Consigliere Repice pone una questione pregiudiziale sostenendo che si poteva procedere alla modifica del vigente statuto piuttosto che all'approvazione di un nuovo statuto ed inoltre chiede che sia data lettura articolo per articolo dello statuto e che su ogni articolo si voti per l'approvazione;

- Il Presidente del Consiglio precisa che si può leggere lo statuto oggetto di approvazione ma che la votazione riguarderà il testo dello statuto nella sua interezza;

- Relaziona l'Assessore Ruffa che riferisce quali sono le sostanziali modifiche rispetto al vigente statuto quali quelle relative alla costituzione dei gruppi consiliari, alla consegna degli avvisi di convocazione del Consiglio Comunale mediante PEC ed altri piccoli emendamenti che verranno preposti durante la seduta consiliare.Comincia la lettura del testo dello statuto oggetto di approvazione articolo per articolo.

- Alle ore 11,48 escono i consiglieri Padula,Repice,Arena,Addolorato,Mazzara;

- Ore 11,49 rientra il Consigliere Repice;

- Ore 11,53 esce il consigliere Rodolico;

- Ore 11,55 rientra il consigliere Addolorato;

- Ore 11,58 rientra il consigliere Mazzara ed esce il consigliere Piccolo;

- Ore 11,59 rientrano i consiglieri Arena-Padula-Piccolo;

- Durante la lettura dell'art.7 relativo alle politiche di pari opportunità uomo-donna, il Consigliere Repice domanda perché non c'è la componente femminile nell'attuale Giunta;

- Ore 12.03 escono i consiglieri Valeri e De Vita;

- Il Sindaco risponde che se è prevista dalla legge verrà inserita detta componente femminile;

- A seguito della lettura dell'art.11 il Consigliere Repice riferisce che l'Amministrazione a sua guida ha conferito n.02 cittadinanze onorarie e n.01 sigillo civico e chiede se agli stessi è stato dato seguito;

- Il Presidente precisa che la richiesta del Consigliere Repice non è inerente l'oggetto;

- Ore 12.04 rientra il consigliere De Vita;

- Il Consigliere Repice durante la lettura da parte dell'Assessore Ruffa del testo dello statuto dichiara che il modo di leggere dell'Assessore Ruffa mette in ridicolo il Consiglio Comunale e costituisce un insulto allo stesso(di tale dichiarazione l'Assessore Ruffa ne chiede la verbalizzazione);

- L'Assessore Ruffa precisa che il Sindaco gli ha chiesto di leggere lentamente perché si possa comprendere;

- Ore 12,09 rientra il consigliere Rodolico;

- Ore 12,10 Escono i consiglieri L'Andolina e Repice e rientrano alle ore 12,14;

- Il Vicesindaco L'Andolina propone che si continui a dare lettura solo degli articoli emendati dello statuto,considerato che ha degli impegni professionali;

- Il Consigliere Repice si manifesta d'accordo sempre che gli altri consiglieri accettino;

- Il Sindaco non condivide la proposta e pertanto il Vicesindaco ritira la proposta;

- Ore 12.19 escono i consiglieri Padula e Lo Scalzo;

- Il Consigliere Rodolico asserisce che il modo leggere dell'Assessore Ruffa (del testo dello Statuto) è ridicolo e offensivo per il Consiglio Comunale;

- Ore 12,20 esce il consigliere Repice;

- Ore 12,21 rientra il consigliere Repice ed il consigliere Lo Scalzo;

- Ore 12,24 rientra il consigliere Padula;

- In riferimento all'art.20 il cui testo oggetto di approvazione al I° capoverso prevede:<<L'avviso di convocazione, con allegato Ordine del Giorno, deve essere pubblicato all'Albo Pretorio e notificato e/o per mezzo di posta elettronica certificata (PEC),e/o dal Messo Comunale al domicilio dei Consiglieri,e/o nel modo stabilito nel Regolamento del Consiglio Comunale.....omissis....>>,l'Assessore Ruffa propone che sia cambiato per come segue: <<L'avviso di convocazione, con allegato Ordine del Giorno, deve essere pubblicato all'Albo Pretorio e notificato per mezzo di posta elettronica certificata (PEC),.....omissis.....>>

- A seguito di una breve discussione si concorda di proporre emendamento all'art.20 per come segue:<< L'avviso di convocazione, con allegato Ordine del Giorno, deve essere pubblicato all'Albo Pretorio e notificato dal Messo Comunale al domicilio dei Consiglieri e/o su richiesta del Consigliere Comunale per mezzo di posta elettronica certificata e/o nel modo stabilito nel Regolamento del Consiglio Comunale .....omissis...>>;

- Si mette ai voti la suddetta proposta di emendamento dell'art.20;

Il Consiglio Comunale

- Ad unanimità

DELIBERA

- Di approvare la proposta di emendamento dell'art.20 per come segue:<< L'avviso di convocazione, con allegato Ordine del Giorno, deve essere pubblicato all'Albo Pretorio e notificato dal Messo Comunale al domicilio dei Consiglieri e/o su richiesta del Consigliere Comunale per mezzo di posta elettronica certificata e/o nel modo stabilito nel Regolamento del Consiglio Comunale .....omissis...>>.
  Sempre in relazione all'art.20 il Consigliere Repice riferisce che la differenza fra seduta straordinaria e ordinaria è anacronistica e pertanto propone che sempre all'art.20 sia eliminata la lettera b) che prevede la seduta straordinaria;

- Si procede alla votazione della suddetta proposta di emendamento del Consigliere Repice: eliminazione lett.b) dall'art.20;

Il Consiglio Comunale

- Con voti n.03 a favore (Repice-Rodolico-Padula) e n.12 contrari;

DELIBERA

- Di non accogliere la proposta di emendamento dell'art.20 presentata dal Consigliere Repice;

- Ore 12.52 rientra il consigliere Valeri;

- In relazione alle discussioni relative all'art.42 l'Assessore Ruffa si dichiara ignorante, nel senso che non conosce la legge;a tale affermazione il Consigliere Repice replica che pertanto l'Assessore Ruffa non è in grado di fare l'Assessore (l'Assessore Ruffa chiede che sia messa a verbale tal'ultima dichiarazione del Consigliere Repice);

- Ore 13,27 si allontanano il Presidente Pugliese e ne assume la vice-presidenza Lo Scalzo ed i consiglieri ,L'Andolina,Valeri,Padula,Rodolico,Mazzara;

- Il Consigliere rileva che è venuto meno il numero legale per la validità della seduta ma ciò viene contestato dal Sindaco e dagli altri Consiglieri presenti;

- Ore 13,30 rientra il Presidente Pugliese ;

- Ore 13,32 rientrano i consiglieri L'Andolina,Valeri,Rodolico;

- Ore 13,34 rientra il consigliere Mazzara;

- Ore 13,37 esce il consigliere Arena;

- Il Consigliere Repice chiede la motivazione in ordine alla modifica dell'art.46 inerente la costituzione dei gruppi consiliari;

- L'Assessore Ruffa risponde che la modifica risponde all'intento di agevolare la costituzione dei gruppi consiliari e quindi di favorire un processo di democrazia e dialettica politica nel Consiglio Comunale;

- Il Consigliere Repice replica che con la suddetta modifica si determina una frammentazione e polverizzazione dei gruppi consiliari, che dovrebbero essere previste

risorse e locali per il mantenimento dei gruppi, che di fatto al Comune di Tropea ciò non è possibile;

- Ore 13,40 entra il consigliere Arena;
- Ore 13,45 entra il consigliere Padula;
- Ore 13,54 esce il consigliere Valeri;
- Ore 13,58 esce il consigliere Padula;
- Ore 14,02 esce il Presidente Pugliese e ne assume la vicepresidenza Lo Scalzo;
- Ore 14,02 esce il consigliere Repice;
- Ore 14,05 rientrano i consiglieri Padula e Repice;
- Ore 14,07 esce il consigliere Rodolico;
- Ore 14,08 rientra il Presidente Pugliese;
- Ore14.09 escono i consiglieri Padula e Arena;
- Ore 14.10 rientra il consigliere Rodolico;
- Ore 14,16 esce il consigliere Lo Scalzo che rientra alle ore 14,20;
- Ore 14.33 rientrano i consiglieri Arena,Padula,Valeri;
- Terminata la lettura del testo dello Statuto ed uditi gli interventi si procede alla votazione;
- Il Consigliere Repice fa una dichiarazione di voto contrario affermando che l'approvazione del nuovo statuto non rappresentava una priorità per la città di Tropea che deve affrontare problematiche piu' importanti e si sarebbe potuto procedere alla modifica di due articoli (20 e 46), che sono l'unica novità, senza abrogare integralmente il precedente testo;
- Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.n.267/00, dai responsabili dei servizi interessati;
- Con voti a favore n.12-contrari n.04 (Repice,Rodolico,Padula,Valeri)

DELIBERA

- Di approvare il nuovo Statuto del Comune che, formato di n.**70** articoli numerati progressivamente dal **n.01 al n.70**, viene allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
- Di dare atto che con la presente si intende abrogato la Statuto approvato con delibera di C.C. n.9 del 04.06.2010.

COMUNE DI TROPEA

(Provincia di Vibo Valentia)

STATUTO COMUNALE

INDICE DELLO STATUTO

TITOLO I
Principi generali

Articolo 1 - Comune di Tropea
Articolo 2 - Territorio, gonfalone e stemma
Articolo 3 - Finalità
Articolo 4 - Sviluppo qualitativo
Articolo 5 - Programmazione economico-sociale e territoriale
Articolo 6 - Forme associative e di cooperazione
Articolo 7 - Partecipazione, decentramento e informazione
Articolo 8 - Gemellaggi, cooperazione e solidarietà
Articolo 9 - Pluralismo religioso
Articolo 10 - Pari opportunità per ambo i sessi
Articolo 11 - Cittadinanza onoraria e sigillo civico
Articolo 12 - Servizi pubblici

TITOLO II
Organi di governo

Articolo 13 - Organi

CAPO I
Articolo 14 - Il Consiglio Comunale – Poteri
Articolo 15 - Prima adunanza
Articolo 16 - Il Presidente del Consiglio ed il Vicepresidente con funzioni vicarie
Articolo 17 - Elezione del Presidente del Consiglio e del Vicepreside
Articolo 18 - Convocazione del Consiglio Comunale
Articolo 19 - Ordine del giorno
Articolo 20 - Consegna avvisi di convocazione
Articolo 21 - Numero legale per la validità delle sedute
Articolo 22 - Numero legale per la validità delle deliberazioni Articolo 23 - Pubblicità delle sedute
Articolo 24 - Delle votazioni
Articolo 25 - Commissioni
Articolo 26 - Regolamento interno
Articolo 27 - Competenze del Consiglio
Articolo 28 - Nomine dei rappresentanti del Comune
Articolo 29 - Pubblicità situazione patrimoniale e spese elettorali

TITOLO III
La Giunta Comunale

Articolo 30 - Composizione della Giunta Comunale
Articolo 31 - Nomina degli Assessori
Articolo 32 - Ineleggibilità e incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore
Articolo 33 - Durata in carica – Surrogazioni
Articolo 34 - Revoca della Giunta Comunale
Articolo 35 - Revoca degli Assessori
Articolo 36 - Organizzazione della Giunta
Articolo 37 - Attribuzioni della Giunta

Articolo 38 - Adunanze e deliberazioni

TITOLO IV
Il Sindaco

Articolo 39 - Funzioni e competenze del Sindaco
Articolo 40 - Dimissioni, impedimento, decadenza del Sindaco
Articolo 41 - Il Consigliere Comunale
Articolo 42 - Doveri del Consigliere
Articolo 43 - Poteri del Consigliere
Articolo 44 - Dimissioni del Consigliere
Articolo 45 - Consigliere anziano
Articolo 46 - Gruppi consiliari

TITOLO V
CAPO I: Partecipazione popolare

Articolo 47 - Istanze – Associazioni – Contributi
Articolo 48 - Petizioni
Articolo 49 - Proposte
Articolo 50 - Consultazioni della popolazione
Articolo 51 - Referendum consultivo
Articolo 52 - Referendum propositivi e/o abrogativi
Articolo 53 - Commissione Comunale per il referendum
Articolo 54 - Svolgimento dei referendum

CAPO II: Partecipazione al procedimento amministrativo

Articolo 55 - Diritto di partecipazione al procedimento

CAPO III: Diritto di Accesso alle informazioni

Articolo 56 - Pubblicità degli atti
Articolo 57 - Diritto di accesso

TITOLO VI

L'Ordinamento amministrativo del Comune

CAPO I: L'Amministrazione Comunale

Articolo 58 - Principi e criteri direttivi
Articolo 59 - Personale
Articolo 60 - Segretario comunale
Articolo 61 - Vicesegretario
Articolo 62 - Conferimento incarichi e compiti dei responsabili degli uffici
Articolo 63 - Incarichi di responsabile ad esterni

CAPO II: Enti, aziende, istituzioni e società a partecipazione comunale

Articolo 64 - Costituzione e partecipazione

Articolo 65 - Istituzioni
Articolo 66 - Vigilanza e controllo
Articolo 67 - Controllo interno

TITOLO VII

L'attività normativa

Articolo 68 - Ambito di applicazione dei regolamenti
Articolo 69 - Procedimento di formazione dei regolamenti

TITOLO VIII
Revisione dello Statuto
Articolo 70 - Modalità

TITOLO I
Principi generali

Articolo 1 - Comune di Tropea

1. Il Comune di Tropea è espressione delle comunità di uomini e donne di Tropea.
2. E' Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e dal presente statuto.
3. Esercita le funzioni proprie e le funzioni attribuite o delegate dalle leggi nazionali o regionali.

Articolo 2 - Territorio, gonfalone e stemma

1. Il Comune di Tropea è costituito dalle comunità delle popolazioni e dei territori, dei quartieri.
2. Il Comune ha un proprio gonfalone ed un proprio stemma . Lo stemma inquadrato, il primo e quarto di azzurro, il secondo e terzo di argento, timbrato della corona reale aragonese. Divisa Storica : "*Solo Tropea sub fidelitate remansit*". Il gonfalone ha lo sfondo azzurro con stemma al centro inquadrato, il primo e quarto di azzurro , il secondo e terzo di argento , timbrato della Corona Reale Aragonese. Divisa Storica sul gonfalone: "*solo Tropea sub fidelitate remansit*".
3. L'uso del gonfalone e dello stemma è disciplinato con apposita delibera del Consiglio Comunale.

Articolo 3 - Finalità

1. Il Comune rappresenta e cura unitariamente gli interessi della propria comunità con l'obiettivo di favorirne lo sviluppo e la qualità della vita, le pari opportunità, lo spirito di solidarietà, la salvaguardia dell'ambiente, la tutela della salute, la partecipazione dei cittadini singoli o associati.

Articolo 4 – Sviluppo qualitativo

1. Il Comune promuove politiche che mirino a realizzare uno sviluppo equilibrato e sostenibile in relazione alla valorizzazione delle risorse locali.
In questa ottica il Comune:
a) Governa l'uso del territorio in modo compatibile con le risorse e le caratteristiche ambientali.
b) Favorisce le attività commerciali e coordina l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, al fine di contribuire alla migliore funzionalità del servizio da rendere al cittadino.
c) Tutela e sostiene lo sviluppo della piccola e media impresa e l'artigianato, con particolare riguardo a quello turistico, adottando iniziative atte a stimolarne l'attività e ne favorisce l'associazionismo.
d) Sostiene le attività ecologiche, tutelando le aree di particolare interesse ambientale, concorrendo a realizzare tutte le infrastrutture ed i servizi necessari.
e) Favorisce e promuove iniziative e servizi tesi alla assistenza e alla tutela dei cittadini deboli e emarginati.
f) Promuove la cultura, l'educazione permanente e la formazione professionale, operando affinché siano presenti ed a disposizione della comunità tutte le possibilità di formazione, studio, ricerca, documentazione ed aggiornamento.
g) Organizza i tempi e gli orari della città partendo dalla consapevolezza delle differenze di sesso, di condizione sociale e fisica e realizzando una effettiva fruibilità per tutti i cittadini dell'organizzazione complessiva dei servizi e degli spazi , sentite le organizzazioni di categoria e sindacali.
h) Opera per una maggiore integrazione dell'area Tropeana con la Calabria tutta, il resto della provincia di V.V. e le realtà del comprensorio.

i) Indirizza la propria azione alla promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione.

Articolo 5 - Programmazione economico-sociale e territoriale

1. Il Comune organizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione e partecipando per gli aspetti di competenza della Provincia di V.V. alla fase propositiva e di sintesi finale della programmazione provinciale.

Articolo 6 – Forme associative e di cooperazione

1. Rientra fra le prerogative del Comune promuovere convenzioni, consorzi ed accordi di programma con altri comuni.

Articolo 7 - Partecipazione, decentramento e informazione

1. Il Comune realizza la propria autonomia assicurando la effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica ed amministrativa dell'Ente.
2. Riconosce che il presupposto della partecipazione è l'informazione sui programmi, sulle decisioni e sui provvedimenti comunali e cura, a tal fine, l'istituzione di mezzi e strumenti idonei.

Articolo 8 - Gemellaggi, cooperazione e solidarietà

1. In armonia con lo spirito della Costituzione, il Comune promuove gemellaggi ed incontri culturali con altri Comuni, specialmente della Comunità Europea, anche per contribuire attivamente al processo di integrazione, che vede nell'unità di tutti i cittadini europei un fattore determinante della distensione internazionale. In questo spirito, il Comune promuove anche iniziative di accoglienza, solidarietà, amicizia e cooperazione con cittadini extra comunitari che vivono e lavorano nel proprio territorio, in adesione alla Carta dei diritti umani e degli altri accordi internazionali sottoscritti dall'Italia in sede O.N.U.
2. Si impegna a partecipare all'azione svolta da organismi nazionali ed internazionali per rafforzare lo sviluppo economico tendente a fornire un nuovo clima di solidarietà internazionale, che abbia come obiettivo il conseguimento di una base politico-culturale capace di eliminare ogni sopraffazione fisica e morale, specie nei confronti di più popoli, la cui crisi è quasi sempre determinata all'interno e tra le Nazioni e nella mancanza di opportuni contenuti sociali.

Articolo 9 - Pluralismo religioso

1. In armonia con gli articoli 3 e 19 della Costituzione, il Comune favorisce l'espressione della fede religiosa dei propri cittadini.

Articolo 10 - Pari opportunità per ambo i sessi

1. Il Comune nell'ambito delle proprie competenze e in armonia con le leggi nazionali e regionali vigenti, favorisce e promuove le politiche tendenti alla pari dignità e alla pari opportunità dei cittadini di ambo i sessi in tutti i settori: culturale, politico, sociale, produttivo etc, etc.

Articolo 11 – Cittadinanza onoraria e sigillo civico

1. Il Consiglio Comunale può conferire la cittadinanza onoraria a personalità, italiane o straniere, non residenti a Tropea, con propria mozione motivata presentata da almeno un quarto e approvata da almeno due terzi dei suoi componenti.
2. Il Consiglio Comunale può conferire il sigillo civico a cittadini Tropeani, meritevoli di particolare riconoscimento, con propria mozione motivata presentata da almeno un quarto e approvata da almeno due terzi dei suoi componenti.
3. In apposito albo, costantemente aggiornato, è contenuto l'elenco delle cittadinanze onorarie e dei sigilli civici, con relative motivazioni, conferite dal Consiglio Comunale.

Articolo 12 - Servizi pubblici

1. Il Comune, nell'ambito delle sue competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.
2. Il Comune gestisce i servizi pubblici nei modi e nelle forme disciplinate dalla legge.

TITOLO II
Organi di governo

Articolo 13 – Organi

1. Sono organi di governo del Comune il Consiglio Comunale, la Giunta ed il Sindaco.

Articolo 14 – Il Consiglio Comunale – Poteri

1. Il Consiglio Comunale rappresenta la collettività comunale, ed è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.
2. Adempie alle funzioni specificatamente demandategli dalle leggi nazionali e regionali e dal presente statuto.
3. L'esercizio delle facoltà e delle potestà consiliari non può essere delegato.

Articolo 15 – Prima adunanza

1. La prima adunanza del nuovo Consiglio Comunale provvede alla convalida del Sindaco e degli eletti.
2. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vicesindaco e ne dà comunicazione al Consiglio stesso, nella seduta di cui al comma precedente unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.
3. Il Consiglio discute ed approva in apposito documento gli indirizzi generali di governo.
4. Il Sindaco convoca la prima adunanza del Consiglio Comunale neo eletto, entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti, con avvisi di convocazione da notificarsi almeno cinque giorni (liberi) prima della seduta.
5. La seduta è pubblica e la votazione è palese, ad essa possono partecipare i Consiglieri delle cui cause ostative si discute.
6. Per la validità delle adunanze e delle deliberazioni si applicano le norme previste, rispettivamente, dagli artt.21 e 22 del presente statuto.

Articolo 16 – Il Presidente del Consiglio ed il Vicepresidente con funzioni vicarie

1. Il Consiglio Comunale, nella sua prima seduta, procede all'elezione, nel proprio seno, del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio, che restano in carica per tutta la durata del mandato amministrativo.
2. Il Presidente del Consiglio, in conformità alle funzioni che gli sono attribuite dal presente statuto e dal regolamento:
a) rappresenta il Consiglio Comunale;
b) convoca il Consiglio Comunale fatta eccezione per la prima adunanza del Consiglio successiva alle elezioni;
c) formula l'ordine del giorno delle riunioni, d'intesa con il Sindaco, sentito il competente ufficio comunale, sulla base di quanto previsto dal regolamento del Consiglio Comunale, assicurando una adeguata informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio Comunale;
d) assicura che la consegna degli avvisi di convocazione sia effettuata nel rispetto di quanto previsto dal successivo art. 20;
e) presiede e dirige i lavori del Consiglio Comunale adottando i provvedimenti necessari per un corretto ed efficace funzionamento del Consiglio, ha la facoltà di sospendere e di sciogliere l'adunanza;
f) proclama, con l'assistenza degli scrutatori, il risultato delle votazioni e le decisioni assunte dall'organo;
g) sottoscrive i verbali delle deliberazioni consiliari.
3. In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio, le funzioni di cui ai commi precedenti sono svolte dal Vicepresidente nel rispetto della normativa vigente.
4. In caso di assenza o di impossibilità del Vicepresidente di presiedere l'Assemblea, la presidenza è assunta dal Consigliere che, fra i presenti, vanti la maggiore anzianità determinata con i criteri di cui alle norme vigenti.
5. Il Presidente del Consiglio Comunale ha diritto di percepire un'indennità, secondo quanto stabilito dalle norme di legge.

Articolo 17 –Elezione del Presidente del Consiglio e del Vicepresidente

1. Il Presidente del Consiglio è scelto tra i Consiglieri in carica.
2. L'elezione del Presidente è effettuata a scheda segreta e con voto limitato ad un solo candidato.
3. E' eletto Presidente il Consigliere che, in sede di prima votazione, abbia ottenuto la maggioranza dei voti dei Consiglieri assegnati. Ove, nel corso della prima votazione, non si raggiunga la predetta maggioranza, la votazione va immediatamente ripetuta e risulta eletto Presidente il Consigliere che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità è eletto nella carica il Consigliere più anziano di età.
4. La delibera di elezione del Presidente viene dichiarata immediatamente eseguibile. Pertanto, in caso di accettazione della nomina, il Presidente del Consiglio assume, da subito, le funzioni ed i poteri che gli competono.
5. Il Vicepresidente viene eletto con le stesse modalità del Presidente.
6. Il Presidente ed il Vicepresidente possono essere revocati su richiesta motivata depositata almeno dieci giorni prima e sottoscritta dal Sindaco e da altri membri del Consiglio,in numero non inferiore ad un quarto degli eletti, approvato con il voto favorevole espresso a scrutinio segreto, dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati. Qualora, nel corso della prima votazione questa maggioranza non venga conseguita, la votazione va immediatamente ripetuta e risulta valida se la proposta della revoca consegue il maggior numero di voti.

Articolo 18 – Convocazione del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è convocato:

a) dal Presidente del Consiglio Comunale, sentito il Sindaco.
b) su richiesta del Sindaco o di almeno un quinto dei Consiglieri in carica.
2. Il Presidente fissa la data e l'ora di convocazione d'intesa con il sindaco e sentito il competente ufficio comunale. Se la convocazione è richiesta dal Sindaco o da almeno un quinto dei Consiglieri, il Presidente, qualora si tratti di materie di competenza del Consiglio Comunale, deve provvedere a riunire il Consiglio entro venti giorni dalla richiesta fissando ora e data d'intesa con il Sindaco, sentito il competente ufficio ed inserendo nell'ordine del giorno l'argomento e/o gli argomenti proposti.
3. In caso d'urgenza la convocazione può aver luogo con un preavviso di almeno ventiquattrore. In questo caso ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente su richiesta della maggioranza dei Consiglieri presenti o di un quinto dei Consiglieri assegnati al Comune.
4. In caso di inosservanza degli obblighi di convocazione del Consiglio, previa diffida, provvede il Prefetto.

Articolo 19 – Ordine del giorno

1. L'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale è stabilito dal Presidente del Consiglio Comunale, d'intesa con il Sindaco, secondo le norme del Regolamento.

Articolo 20 – Consegna avvisi di convocazione

- 1. L'avviso di convocazione, con allegato Ordine del Giorno, deve essere pubblicato all'Albo Pretorio e notificato dal Messo Comunale al domicilio dei Consiglieri e/o su richiesta del Consigliere Comunale per mezzo di posta elettronica certificata e/o nel modo stabilito nel Regolamento del Consiglio Comunale. Esso avviene nei seguenti termini:

a) Almeno 5 giorni liberi prima di quello stabilito per l'adunanza qualora che si tratti di sessioni ordinarie.
b) almeno 3 giorni lavorativi prima di quello stabilito per la riunione, in caso di convocazione straordinaria;
c) Almeno 24 ore prima dell'adunanza per i casi di urgenza.

Articolo 21 – Numero legale per la validità delle sedute

1. Il Consiglio Comunale si riunisce validamente con la presenza della metà dei Consiglieri assegnati salvo che sia richiesta una maggioranza speciale.
2. Nella seduta di seconda convocazione è sufficiente, per la validità della adunanza, l'intervento di almeno 6 Consiglieri.
3. Il Consiglio non può deliberare, in seconda convocazione, su proposte non comprese nell'Ordine del Giorno della seduta di prima convocazione, ove non ne sia stato dato avviso nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo precedente e non intervenga alla seduta la metà dei Consiglieri assegnati.
4. Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza: a) I Consiglieri tenuti ad astenersi obbligatoriamente b) Coloro che escono dalla sala prima della votazione.

Articolo 22 – Numero legale per la validità delle deliberazioni

1. Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza dei votanti, fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata.
2. Non si computano per determinare la maggioranza dei votanti:
a) Coloro che si astengono

b) Coloro che escono dalla sala prima della votazione.

Articolo 23 – Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, salvo i casi previsti dalla legge e dal regolamento.

Articolo 24 – Delle votazioni

1. Le votazioni hanno luogo con voto palese, salvi i casi previsti dalla legge.
2. Il Regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio vota a scrutinio segreto.

Articolo 25 – Commissioni

1. Il Consiglio Comunale può istituire nel suo seno Commissioni permanenti, temporanee o speciali. Il Regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale.
2. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori il Sindaco, gli Assessori, gli Organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.
3. Le Commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta questi lo richiedono.

Articolo 26 – Regolamento interno

1. Le norme relative all'organizzazione e al funzionamento del Consiglio Comunale, saranno contenute in un Regolamento approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.
2. La stessa maggioranza è richiesta per le modificazioni del Regolamento.

Articolo 27 – Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.
2. Il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

a) statuti dell'ente e delle aziende speciali, regolamenti salva l'ipotesi del regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi, la cui approvazione spetta alla Giunta; criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;
b) programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
c) convenzioni tra i comuni e quelle tra i comuni e provincia, costituzione e modificazione di forme associative;
d) istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di partecipazione;
e) organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
f) istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;
g) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
h) contrazione di mutui e aperture di credito non previste espressamente in atti fondamentali del

Consiglio ed emissioni di prestiti obbligazionari;
i) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
l) acquisti e alienazioni immobiliari, relative permute, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri funzionari;
m) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.
3. Il Consiglio, nei modi disciplinati dallo statuto, partecipa altresì alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori.
4. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio adottate dalla Giunta, da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

Articolo 28 – Nomine dei rappresentanti del Comune

1. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.
2. Qualora la legge o lo Statuto prevedano la rappresentanza delle minoranze le elezioni di persone in seno ad organi interni od esterni al Comune avviene con sistemi idonei a garantire che le persone da eleggere siano espresse dalle minoranze, secondo le modalità indicate dal Regolamento.

Articolo 29 – Pubblicità situazione patrimoniale e spese elettorali

1. Gli atti relativi alla situazione patrimoniale, ai redditi e alle spese elettorali dei Consiglieri comunali sono resi pubblici ai sensi di legge. Analogamente dovranno essere resi pubblici la situazione patrimoniale ed i redditi dei rappresentanti del Comune in enti, aziende, istituzioni dipendenti, controllate o sovvenzionate dal Comune.
2. I contenuti degli atti di cui al comma 1 sono pubblicati all'Albo Pretorio del Comune.

TITOLO III
La Giunta Comunale

Articolo 30 – Composizione della Giunta Comunale

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da numero cinque Assessori.

Articolo 31 – Nomina degli Assessori

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vicesindaco, e ne dà comunicazione nella prima seduta del Consiglio.
2. Qualora si renda opportuno, in riferimento all'attuazione di specifici e particolari programmi o progetti contenuti nel documento programmatico, il Sindaco può nominare alla carica di Assessore, in un numero non superiore a due, cittadini non facenti parte del Consiglio in possesso dei requisiti di eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere e di specifica competenza.
3. Gli Assessori non facenti parte del Consiglio assistono ai lavori dello stesso con facoltà di prendere la parola e di presentare emendamenti nelle materie di loro competenza, non possono

determinare il numero legale per la validità della adunanza, né senza esprimere il voto sulle deliberazioni consiliari.
Gli Assessori non Consiglieri hanno diritto, allo stesso modo dei Consiglieri comunali, di accedere alle informazioni e di depositare proposte rivolte al Consiglio. Non possono presentare interpellanze, interrogazioni e mozioni. Gli Assessori, non Consiglieri, godono di tutti i diritti e le prerogative degli altri membri per quanto concerne gli argomenti attribuiti alla Giunta Comunale.

Articolo 32 – Ineleggibilità e incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore

1. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore sono stabilite per legge.
2. Non possono contemporaneamente far parte della Giunta Comunale ascendenti e discendenti, fratelli, coniugati, affini di primo grado, adottandi e adottati.

Articolo 33 – Durata in carica – Surrogazioni

1. I casi di decadenza della Giunta o di cessazione dalla carica dei singoli Assessori sono disciplinati dalla legge.

Articolo 34 – Revoca della Giunta Comunale

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, secondo le modalità stabilite dalla legge.

Articolo 35 – Revoca degli Assessori

1. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

Articolo 36 – Organizzazione della Giunta

1. L'attività della Giunta Comunale è collegiale.
2. Gli Assessori sono preposti ai vari rami dell'Amministrazione Comunale, raggruppati per settori omogenei.
3. Il Sindaco comunica al Consiglio Comunale le deleghe attribuite agli Assessori e le successive modifiche.
4. La Giunta può adottare un Regolamento per l'esercizio della propria attività.

Articolo 37 – Attribuzioni della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
2. La Giunta compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio; riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.
3. È, altresì, di competenza della Giunta l'adozione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

Articolo 38 – Adunanze e deliberazioni

1. La Giunta Comunale è convocata e presieduta dal Sindaco.
2. La Giunta delibera con la metà più uno dei membri in carica e a maggioranza assoluta dei voti.
3. Nelle votazioni palesi, in caso di parità, prevarrà il voto del Sindaco o di chi presiede l'adunanza.
4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salva diversa decisione della Giunta stessa.
5. Nell'ipotesi di urgenza, le deliberazioni della Giunta possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.

TITOLO IV
I Sindaco

Articolo 39 – Funzioni e competenze del Sindaco

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune e rappresenta l'Ente.
2. Nomina i componenti della Giunta e ripartisce tra loro le deleghe.
3. Il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio Comunale le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.
4. Risponde ad ogni istanza di controllo e verifica sull'attività amministrativa avanzata dal Consiglio Comunale. Risponde direttamente, o tramite un Assessore da lui delegato, alle interrogazioni ed alle interpellanze.
5. Convoca e presiede la Giunta Comunale stabilendone l'ordine dei lavori.
6. Ha la rappresentanza in giudizio dell'ente.
7. Promuove e conclude gli accordi di programma.
8. Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti.
9. Esercita le funzioni attribuitegli direttamente dalle leggi, dal presente statuto e dai regolamenti e sovrintende, altresì, all'espletamento delle funzioni statali attribuite o delegate al Comune.
10. Per l'esercizio delle funzioni di cui al precedente comma, il Sindaco si avvale degli uffici comunali.
11. Provvede alla nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e società, secondo quanto previsto dalla legge e dallo statuto.

Articolo 40 - Dimissioni, impedimento, decadenza del Sindaco

1. In caso di dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. 267/2000.

Articolo 41 – Il Consigliere Comunale

1. Ciascun Consigliere comunale rappresenta l'intero comune, senza vincolo di mandato e non può essere chiamato a rispondere per le opinioni espresse e per i voti dati nell'esercizio delle sue funzioni.
2. L'entità e tipi di indennità spettanti a ciascun Consigliere sono stabiliti dalla legge.

Articolo 42 – Doveri del Consigliere

1. I Consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio comunale e delle commissioni consiliari di cui fanno parte.
2. I Consiglieri comunali che, senza giustificato motivo, non intervengono a tre intere sedute di sessione ordinaria, sono dichiarati decaduti.

3. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale, d'ufficio o su istanza di qualsiasi elettore del Comune, decorso il termine di dieci giorni dalla notificazione all'interessato della proposta di decadenza, senza che il medesimo abbia prodotto giustificazione.

Articolo 43 – Poteri del Consigliere

1. Il Consigliere esercita il diritto di iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio Comunale e può formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni.
2. Ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune e dagli enti o aziende da esso dipendenti tutte le notizie e le informazioni che ritiene utili all'espletamento del mandato.
3. Le forme e i modi per l'esercizio di tali diritti sono disciplinati dal Regolamento.
4. E' tenuto al segreto d'ufficio, nei casi specificatamente determinati dalla legge.

Articolo 44 – Dimissioni del Consigliere

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Le dimissioni non presentate personalmente devono essere autenticate ed inoltrate al protocollo per il tramite di persona delegata con atto autenticato in data non anteriore a cinque giorni. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'articolo 141 del D.Lgs. 267/2000.

Articolo 45 – Consigliere anziano

1. E' Consigliere anziano il Consigliere che ha riportato il maggiore numero dei voti sommando a quelli di lista le preferenze, con esclusione del Sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati Consiglieri.

Articolo 46 – Gruppi consiliari

1. I Consiglieri sono organizzati in gruppi composti secondo le disposizioni del Regolamento che ne stabilisce e ne determina la composizione e la modalità di funzionamento.
2. Per costituire un gruppo consiliare occorrono almeno due consiglieri, fatte salve le eccezioni contemplate nel Regolamento del Consiglio Comunale. I monogruppi confluiscono automaticamente nel "gruppo misto". Nel caso che una lista che si sia presentata alle elezioni abbia avuto eletto un solo consigliere, a quest'ultimo sono riconosciute le prerogative e la rappresentanza spettanti ad un gruppo consiliare comunale.

TITOLO V
Partecipazione Popolare

Articolo 47 – Istanze – Associazioni – Contributi

1. I cittadini, le associazioni e gli organismi di partecipazione di cui all'art. 6 possono rivolgere al Comune istanza per esporre necessità collettive e per chiedere provvedimento.
2. Il Comune ha l'obbligo di ricevere, esaminare e rispondere alle istanze. La risposta, su relazione degli uffici competenti, deve essere fornita dal Sindaco entro il termine stabilito dal Regolamento.

3. Le modalità delle istanze sono indicate dal Regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità.
4. Il Comune istituisce "l'Albo delle Associazioni" legalmente costituito.
5. Alle Associazioni iscritte all'Albo di cui al comma precedente e ad altri organismi ed enti pubblici e privati senza fini di lucro, purché non svolgano preminente attività commerciale, individuata ai sensi del Codice Civile, possono essere concessi contributi per la realizzazione di specifici progetti e iniziative, nel rispetto dei criteri e delle modalità previsti da apposito regolamento.
6. In deroga a quanto previsto dal regolamento, possono essere erogati contributi a soggetti che non abbiano le caratteristiche di cui al precedente comma, per concorrere all'organizzazione di specifiche iniziative di carattere culturale, purché sia esplicitamente previsto da apposita deliberazione della Giunta Comunale e non si configurino le circostanze in cui le leggi prescrivono specifiche modalità di affidamento.

Articolo 48 - Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.
2. Il regolamento sulla partecipazione determina le procedure della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.
3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro il termine stabilito dal Regolamento.
4. Se il termine previsto dal Regolamento non è rispettato, ciascun Consigliere può chiedere di discutere la petizione in Consiglio. In tal caso, il Presidente del Consiglio Comunale pone la petizione all'ordine del giorno della prima seduta di Consiglio.
5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Articolo 49 – Proposte

1. N. 100 cittadini elettori possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro il termine previsto dal regolamento all'organo competente, corredate del parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.
2. L'organo competente deve sentire i rappresentanti dei proponenti dell'iniziativa entro i termini previsti dal regolamento.
3. Tra l'amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

Articolo 50 – Consultazioni della popolazione

1. Il Comune può indire, per dibattere problemi di carattere particolare, pubbliche assemblee di cittadini. Tali assemblee possono essere indette anche su richiesta di 100 cittadini; nel qual caso sono tenute entro i termini di regolamento alla presenza del Sindaco o di almeno un rappresentante della Giunta Comunale.

2. Il luogo, la data, l'ora dell'assemblea e l'oggetto del dibattito sono portati a conoscenza della cittadinanza mediante idonee forme di pubblicità.

Articolo 51 – Referendum consultivo

1. Il Consiglio Comunale, con deliberazione approvata dai due terzi dei Consiglieri assegnati, promuove referendum consultivi relativi ad atti di propria competenza.
2. E' ammesso referendum consultivo su questioni di rilevanza generale, interessanti l'intera collettività comunale; è escluso nei casi di:
a) Revisione dello Statuto b) Tributi e bilancio c) Espropriazione per pubblica utilità d) Designazione e nomine.
3. Il referendum è indetto con decreto del Sindaco entro due mesi dalla deliberazione del Consiglio Comunale. Nel caso in cui nel medesimo periodo siano indette altre votazioni politiche, amministrative o referendarie, il Sindaco provvede all'indizione del referendum comunale in altra data entro i sei mesi successivi.
4. Il regolamento determina le modalità per l'adeguata informazione dei cittadini sul contenuto del referendum e per la partecipazione di partiti politici, associazioni ed enti alla campagna referendaria.
5. Quando il referendum consultivo sia stato indetto il Consiglio Comunale sospende l'attività deliberativa sul medesimo oggetto, salvo che, con deliberazione approvata dai due terzi dei Consiglieri assegnati, il Consiglio riconosca che sussistono ragioni di particolare necessità ed urgenza.
6. Il quesito sottoposto a referendum è approvato, se alla votazione ha partecipato almeno la metà più uno degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

Articolo 52 – Referendum propositivi e/o abrogativi

1. Il Sindaco indice referendum propositivo quando lo richieda almeno il dieci per cento del corpo elettorale censito al 31 dicembre dell'anno precedente.
2. La richiesta di referendum deve essere depositata presso il Consiglio Comunale, accompagnata da una relazione illustrativa e dalle sottoscrizioni autenticate, raccolte nei tre mesi precedenti al deposito.
3. Il quesito deve essere formulato in modo chiaro ed univoco e deve essere relativo al compimento di atti di competenza del Sindaco, della Giunta o del Consiglio Comunale, con eccezione degli atti di cui al precedente art. 51 comma 2 nonché degli atti relativi a:
a) Provvedimenti concernenti il personale comunale, delle istituzioni e delle aziende speciali;
b) Imposte e tasse, rette e tariffe;
c) Atti e provvedimenti inerenti alla tutela di minoranze etniche e religiose.
4. Si applicano al referendum propositivo, per quanto compatibili, le disposizioni di cui al precedente art. 51.

Articolo 53 – Commissione Comunale per il referendum

1. La richiesta di referendum, accompagnata da non meno di cinquanta sottoscrizioni, è presentata, per il giudizio di ammissibilità, alla Commissione Comunale per il referendum.
2. Il giudizio di ammissibilità è rimesso a detta Commissione, costituita dal Presidente del Consiglio Comunale, dal Vicepresidente del Consiglio Comunale e dal Segretario comunale.
3. La Commissione comunale per il referendum, sentito un rappresentante dei promotori, decide entro un mese dalla presentazione della richiesta.

4. La richiesta del referendum deve essere presentata entro il 31/05 ed il giudizio di ammissibilità deve essere espresso entro il 15/07 dell'anno corrente.
5. La Commissione comunale per il referendum, qualora ravvisi irregolarità formali nella formulazione del quesito ovvero giudichi che il quesito sia formulato in modo suggestivo, ne dispone una nuova formulazione, sentiti i promotori.
6. L'ufficio comunale per il referendum provvede altresì alla verifica della regolarità delle sottoscrizioni che accompagnano la richiesta di referendum.

Articolo 54 – Svolgimento dei referendum

1. I referendum sia consultivi che propositivi debbono svolgersi dal 1 ottobre al 31 dicembre in unica sessione referendaria nell'ambito della quale è possibile sottoporre contemporaneamente più di un quesito referendario. I referendum non possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.
2. Se prima dello svolgimento del referendum propositivo, gli organi del Comune competenti abbiano deliberato sul medesimo oggetto, la Commissione comunale per il referendum, sentiti i promotori e considerata la relazione illustrativa della richiesta di referendum, giudica se il referendum non debba avere più corso e se debba svolgersi, eventualmente disponendo una nuova formulazione del quesito.
3. Il regolamento stabilisce le modalità di svolgimento del referendum.

CAPO II : Partecipazione al procedimento amministrativo

Articolo 55 – Diritto di partecipazione al procedimento

1. Ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento, l'avvio del procedimento stesso è comunicato ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e a quelli che per legge debbano intervenirvi. Ove parimenti non sussistano le ragioni di impedimento predette, qualora da un provvedimento possa derivare un pregiudizio a soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai suoi diretti destinatari, l'amministrazione è tenuta a fornire loro, con le stesse modalità, notizia dell'inizio del procedimento.
2. Nelle ipotesi di cui al comma 1 resta salva la facoltà dell'amministrazione comunale di adottare provvedimenti cautelari.
3. I soggetti di cui ai commi precedenti hanno diritto di prendere visione degli atti del procedimento e di presentare memorie e documenti sui quali l'Amministrazione ha l'obbligo di esprimersi, qualora siano pertinenti all'oggetto del procedimento, prima della definizione.
4. Nei procedimenti relativi all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive è assicurata, ai sensi di legge, la partecipazione effettiva degli interessati.

CAPO III : Diritto di Accesso alle informazioni

Articolo 56 – Pubblicità degli atti

1. Tutti gli atti del Comune e degli enti ed aziende da esso dipendenti sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa disposizione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione, rispettivamente, del Sindaco o del Presidente degli enti ed aziende, che ne vieti l'esibizione, qualora la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, di enti o di imprese ovvero sia di pregiudizio agli interessi del Comune e degli enti ed aziende dipendenti.

2. All'Albo pretorio sono pubblicati tutti gli atti soggetti a pubblicazione con le modalità previste dalla legge.

Articolo 57 – Diritto di accesso

1. Tutti i soggetti interessati, ex art. 22, comma, 1 lett. b), della L. 241/1990, singoli o associati, hanno diritto di accedere agli atti ed ai provvedimenti adottati dagli organi del Comune o degli enti ed aziende dipendenti secondo le modalità stabilite dalla legge e dal Regolamento.
2. Il regolamento disciplina, altresì, il diritto dei cittadini singoli o associati, di ottenere il rilascio degli atti e provvedimenti, di cui al precedente comma previo pagamento dei soli costi.
3. Al fine di assicurare il diritto dei cittadini di accedere, in generale, alle informazioni di cui l'Amministrazione comunale è in possesso, è istituito idoneo ufficio presso il quale sono fornite tutte le notizie relative all'attività del Comune e degli enti ed aziende dipendenti.

TITOLO VI
L'Ordinamento amministrativo del Comune

CAPO I: L'Amministrazione Comunale

Articolo 58 – Principi e criteri direttivi

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di decentramento e di separazione tra compiti di indirizzo e di controllo, spettanti agli organi elettivi, e compiti di gestione amministrativa, tecnica e contabile, spettanti al Segretario comunale e ai responsabili degli uffici.
2. Assume come caratteri essenziali della propria organizzazione i criteri dell'autonomia, della funzionalità ed economicità di gestione, secondo principi di professionalità e responsabili.

Articolo 59 – Personale

1. I dipendenti del Comune sono inquadrati in un ruolo organico.
2. Lo stato giuridico e il trattamento economico del personale sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali.
3. Il regolamento disciplina:
a) La dotazione organica del personale;
b) Le procedure per l'assunzione del personale;
c) L'organizzazione degli uffici e dei servizi;
d) L'attribuzione al Segretario comunale e ai funzionari di responsabilità gestionali per l'attuazione degli obiettivi fissati dagli organi comunali;
e) Le modalità per il conferimento delle collaborazioni esterne di cui all'art. 110 del D.Lgs. 267/2000;
4. Il Comune promuove e realizza la formazione e l'aggiornamento professionale del proprio personale;
5. Il Comune garantisce l'effettivo esercizio di diritti sindacali del proprio personale.

Articolo 60 – Segretario comunale

1. Il Segretario comunale sovrintende, dirige e coordina gli uffici ed i servizi comunali, avvalendosi della collaborazione dei responsabili dei predetti uffici e servizi.
2. Il Segretario comunale e i funzionari esaminano collegialmente i problemi organizzativi e formulano agli organi comunali soluzioni e proposte.

Articolo 61 – Vicesegretario

1. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere un Vicesegretario per coadiuvare il Segretario comunale e sostituirlo nei casi di vacanza, di assenza o di impedimento.

Art. 62 – Conferimento incarichi e compiti dei responsabili degli uffici

1. Le funzioni di responsabilità di cui all'art. 107, commi 2 e 3 del D.Lgs. 267/2000, fatte salve quelle attribuite al Segretario comunale dal presente statuto o dai regolamenti, ovvero a questi conferite ex art. 97, comma 4, lettera d), possono essere attribuite, a seguito di provvedimento motivato del Sindaco, ai responsabili degli uffici o dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.
2. Il Sindaco provvede al conferimento delle funzioni ai responsabili degli uffici e dei servizi, tenuto conto delle competenze ed in relazione ai risultati in precedenza conseguiti, seguendo le modalità ed i criteri, di cui al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
3. I funzionari incaricati sono direttamente responsabili dell'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dall'amministrazione, del buon andamento degli uffici e dei servizi cui sono preposti, del rendimento e della disciplina del personale assegnato alle loro dipendenze, della buona conservazione del materiale in dotazione.

Articolo 63 – Incarichi di responsabile ad esterni

1. La copertura dei posti dei responsabili degli uffici e dei servizi può avvenire mediante contratto a tempo determinato, secondo la disciplina prevista dall'art. 110 del D.Lgs. 267/2000.
2. I responsabili degli uffici, nominati ai sensi del comma precedente, sono soggetti alle norme stabilite per i funzionari comunali dall'ordinamento e dal presente statuto.

CAPO II: Enti, aziende, istituzioni e società a partecipazione comunale

Articolo 64 – Costituzione e partecipazione

1. La deliberazione del Consiglio Comunale, autorizza l'istituzione o la partecipazione del comune ad enti, associazioni, fondazioni, istituzioni, consorzi, aziende e società, l'organizzazione ed il finanziamento degli enti provvedendo ad assicurare che la loro attività si svolga conformemente agli indirizzi fissati e secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità di gestione.
2. Per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune negli enti di cui al precedente comma, è competente il Sindaco ai sensi dei commi 8 e 9 dell'art. 50 del D.Lgs. 267/2000.

Articolo 65 – Istituzioni

1. Il Presidente dell'istituzione è designato dal relativo Consiglio di Amministrazione nel suo seno. Egli ha la rappresentanza dell'ente e ne cura i rapporti con gli organi comunali.
2. Le attribuzioni ed il funzionamento degli organi dell'istituzione sono stabiliti dallo statuto dell'istituzione approvato dal Consiglio Comunale. Lo statuto disciplina, altresì, l'organizzazione interna dell'ente, le modalità con le quali il Comune esercita i suoi poteri di indirizzo, di vigilanza e di controllo, di verifica dei risultati della gestione, nonché determina le tariffe dei servizi, e stabilisce le norme per la copertura degli eventuali costi sociali.

Articolo 66 – Vigilanza e controllo

1. Il Comune esercita poteri di indirizzo e controllo sugli enti di cui ai precedenti articoli, anche attraverso l'esame e l'approvazione dei loro atti fondamentali, con le modalità previste dalla legge e dai regolamenti o dagli statuti che ne disciplinano l'attività.
2. Spetta al Consiglio Comunale la vigilanza sugli enti, istituzioni, aziende e società a partecipazione comunale.
3. I rappresentanti del Comune in enti, istituzioni, aziende e società presentano annualmente, al Consiglio Comunale ed al Sindaco, una relazione sul loro operato e sul funzionamento dell'ente in cui rappresentano il Comune. I rappresentanti del Comune negli enti citati debbono altresì presentare alla Giunta Comunale, a chiusura dell'esercizio finanziario, una relazione illustrativa della situazione economico-finanziaria dell'ente, società o azienda, e degli obiettivi raggiunti.

Articolo 67 – Controllo interno

1. L'Amministrazione comunale sviluppa un sistema di controlli interni, individuando strumenti e metodologie adeguati a:
a) garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e
la correttezza dell'azione amministrativa;
b) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
c) valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale;
d) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

TITOLO VII
L'attività normativa

Articolo 68 – Ambito di applicazione dei regolamenti

1. I regolamenti comunali incontrano i seguenti limiti:
a) Non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme e i principi costituzionali, con le leggi ed i regolamenti statali e regionali e con il presente statuto;
b) La loro efficacia è limitata all'ambito territoriale del Comune;
c) Non possono contenere norme a carattere particolare;
d) Non possono avere efficacia retroattiva, salvi i casi di deroga espressa, motivata da esigenze di pubblico interesse;
e) Non sono abrogati che da regolamenti posteriori per dichiarazione espressa dal Consiglio Comunale o
per incompatibilità tra le nuove disposizioni e le precedenti o perché il nuovo regolamento regola l'intera materia già disciplinata dal regolamento anteriore.

Articolo 69 – Procedimento di formazione dei regolamenti

1. L'iniziativa per l'adozione dei regolamenti spetta a ciascun Consigliere comunale, alla Giunta Comunale, alle singole frazioni ed ai cittadini, ai sensi del presente statuto.

2. I regolamenti sono adottati dal Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. a), del D.Lgs. 267/2000, salvo il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi di competenza della Giunta Comunale nel rispetto
dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

3. Ogni regolamento, dopo l'approvazione, deve essere pubblicato all'Albo pretorio e diviene esecutivo decorsi 10 giorni da tale pubblicazione.

TITOLO VIII
Revisione dello Statuto

Articolo 70 – Modalità

1. Le deliberazioni di revisione dello Statuto sono approvate dal Consiglio Comunale, con le modalità di cui all'art. 6 del D.Lgs. 267/2000.
2. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non è valida se non è accompagnata dalla deliberazione di nuovo Statuto, che sostituisca il precedente, e diviene operante dal giorno di entrata in vigore del nuovo statuto.

IL PRESIDENTE
f.to avv. Massimo Pugliese

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to d.ssa Francesca Massara

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che copia di questa deliberazione del Consiglio Comunale è stata affissa all'albo pretorio dell'Ente oggi 27.04.12 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi,ai sensi dell'art.124, primo comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

Il Responsabile del Procedimento

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

- Certifico che questa deliberazione, secondo quanto stabilito dalla Legge Costituzionale n.3 del 18.10.2001, è divenuta esecutiva ad ogni effetto ai sensi dell'art. 134, comma terzo, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

- Certifico che questa deliberazione, non soggetta a controllo preventivo di legittimità secondo quanto stabilito dalla Legge Costituzionale del 18 ottobre 2001 n.3, è divenuta esecutiva ad ogni effetto ai sensi dell'art. 134, comma quarto, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Il Responsabile del Procedimento

Addì

E' copia conforme all'originale, da servire per uso amministrativo.

Addì 27.04.12

Il Responsabile del Procedimento
(Campanelli Mario)